

# ASSUNZIONE DI MARIA

15 agosto 2023

*Apocalisse 11,19a; 12, 1-6a.10ab --- Salmo 44 --- 1 Corinzi 15,20-27a --- Luca 1, 39-56*

- 1. Quando noi ci imbattiamo in termini quali: assunzione, ascensione, risurrezione, innalzamento, con il pensiero corriamo subito a ciò che dice “al di là, al di sopra, cosa di altro mondo, magari per qualcuno o tutt'al più per parte di noi...”...**
  - ...un qualcosa insomma che ci può anche interessare, ma non necessariamente, comunque non adesso e qui, semmai in un secondo momento quando si comincia, perché costretti, a pensare in un certo modo...
  - ...si tratta perciò di un qualcosa di “aggiunto” al resto e non di “costitutivo” per noi.
- 2. Nella Bibbia invece questi termini sono carichi di una valenza *promozionale*: “dicono” la nostra capacità di individuare, per raggiungere e sfruttare, l’altezza o le altezze che noi siamo, di cui noi possiamo essere capaci e diventare anche gestori.**
  - Noi tutti - *singularmente e insieme* - siamo un **valore**, siamo capaci di cose straordinarie, abbiamo cioè l’intelligenza e la possibilità di programmare gli interventi e quindi di indirizzare la storia... **soprattutto in quello che è lo spazio della relazione umana.**
  - L’uomo, noi tutti dunque, siamo in grado di continuare - nell’oggi e qui - quella che è anzitutto una *prerogativa divina, ossia l’evento della creazione*, la quale per farsi deve passare attraverso continue invenzioni e liberazioni, di cui noi e soprattutto noi siamo responsabili.
- 3. In questo senso, come dice il testo della Apocalisse, noi tutti siamo come “donna partoriente”, siamo cioè in grado di tirar fuori da noi, ma solo grazie al contributo che ci viene da altri, qualcosa di buono, di irripetibile, di unico, di necessario.**
  - Certo, in agguato ci può sempre stare il “**drago**”, cioè tutto ciò che può divorare il frutto del nostro parto, che è quello di cui noi siamo capaci.
  - E il “**drago**” può assumere diversi tratti: l’indifferenza, la banalità, l’incapacità di riflettere per scovare *il senso* di quello che si è e di quanto si fa... la cattiveria, il male, il peccato.
  - Ma l’uomo, che è un valore e che è capace di cose grandi, può anche giocare il “drago”, sapendo volare un po’ più alto di lui.
- 4. E l’attenzione che poniamo nel salvaguardare il frutto del parto, cioè la sapienza che mettiamo in atto per rendere sempre più significativa la creazione, non è finalizzata al domani o per una futuribile salvezza...**
  - ...ma è per “*essere*” oggi, per essere “*sempre più e sempre meglio*” oggi: è questo il nostro innalzamento, la nostra assunzione, la nostra ascensione, l’assaggio della risurrezione...
  - ...e “**domani**” continueremo - *semplicemente ma stupendamente* - ad essere nello stesso bene che oggi e qui, siamo riusciti e riusciamo ad imbastire e a fare... il “**paradiso**” in questo modo acquista un volto accettabile, concreto e non fantastico...

**5. Ebbene, quando nel 1950 Pio XII formulò il dogma che afferma: “*Maria la madre di Gesù, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo*”, voleva semplicemente dire che Ella è in Paradiso.**

- Ove per **Paradiso** si intende *l’essere presso Dio*, che è *la pienezza di vita, la realizzazione della nostra umanità*.
- **Il Paradiso**, allora, per noi cristiani...
  - *non è un luogo* (sono i *pagani* che concepiscono l’esistenza delle divinità in un *luogo* chiamato *cielo*, luogo *altro* dalla terra),
  - ma è *un modo di essere, uno stato/uno stile di vita* che si realizza a partire dall’esistenza nella storia.

**6. San Paolo quando scrive alle sue comunità cristiane...**

- ...ha ben chiaro nella mente e nel cuore che la **SALVEZZA** (*il faccia a faccia con Dio o la pienezza di vita [PARADISO] che è il contrario del dissolvimento nel nulla [INFERNO]*) è la possibilità offerta ad ogni uomo **di gestire la risurrezione che gli è data in dono** e che può anche *rendere visibile* ad ogni passo nella vita.
- Nel contesto la **Ascensione di Gesù** e quindi la **Assunzione di Maria**, altro non sono che il racconto della loro **risurrezione**, quella risurrezione che mette la morte sotto i piedi già nell’esistenza e alla quale noi vogliamo indirizzare fin da subito la vita!
- E per **risurrezione** il cristiano intende *la lotta di tutti i giorni contro la morte*, perché la morte non è solo quella che fissa la fine spazio/temporale della vita, ma è anche quella che può logorare gli uomini mentre sono ancora nel pieno della vita.

**7. Può essere la morte causata dall’assenza di rapporto con le altre persone, la morte provocata dalla povertà culturale e spirituale, la morte generata dalla mancanza di amore, la morte dell’odio, dello stordimento, del pessimismo, della rinuncia a vivere... ci sono, infatti, molti modi di uccidere o di restare uccisi.**

- Ebbene, *credere nella risurrezione*, non significa coltivare un ottimismo a buon mercato, nella speranza di un probabile lieto fine...
- ...significa invece *prendere partito per la vita*, ovunque essa è ferita o distrutta... significa *ribellarsi alla morte quotidiana* con aiuti spontanei alla vita e con il miglioramento delle sue condizioni... significa *infondere in noi e nelle persone* una gran quantità di speranza, affinché la morte non abbia mai l’ultima parola.

**8. E il Vangelo, che racconta la visita di Maria alla famiglia di Elisabetta, ci istruisce riguardo a tutto ciò che ci mantiene gioiosamente in vita.**

- Noi tutti “**diventiamo**” *quello che dobbiamo essere* grazie alla **relazione/alle relazioni**... è la **relazione** infatti che fa l’uomo, l’uomo si costruisce *offrendo, accettando e coltivando visite!*
- Certo, se mal impostata la relazione può disturbare, impoverire, distruggere, **ma il generoso/amabile faccia a faccia con l’uomo** migliora la vita, la porta a maturazione, la rende piacevolmente vivibile... *è stare bene insieme, è vivere bene!*
- In un contesto simile, cioè in un contesto di reciproco e gioioso apprezzamento, è comprensibile il “**magnificat**”, il “**canto di lode**” detto da Maria, “**canto di lode**” che oggi sta bene anche sulle nostre labbra!